Commento al Vangelo: Il dono di essere figlio di Dio

Vangelo e commento del mercoledì della 15ª settimana del tempo ordinario. Uno dei doni più grandi che ci ha portato Gesù Cristo è l'esperienza della nostra filiazione divina.

Vangelo (*Mt* 11, 25-27)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

Commento

È molto bello vedere come i genitori, quando hanno iniziato qualcosa di davvero grande, trasmettano tutta la loro esperienza ai loro figli affinchè possano farsi carico dell'impresa familiare e farla crescere di importanza e grandezza. Qualcosa del genere dice Gesù di suo Padre Dio: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio».

Non si può capire la vita di Gesù, se non come la vita del Figlio di Dio nella sua perfetta unità con il Padre. E una delle più grandi ricchezze che ci ha regalato con la sua

incarnazione, è stata certamente l'averci fatto conoscere il Padre, il Dio che nessuno prima aveva mai contemplato: «Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (*Gv* 1, 18).

Quando, nell'ultima cena, Filippo gli chiede: «Signore, mostraci il Padre e ci basta», Gesù gli risponde: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre» (*Gv* 14, 8-9). Quando dubitiamo della vicinanza e della bontà di Dio possiamo tornare a contemplare, in questa pagina del Vangelo, la vita e il cuore di Gesù: lì troviamo la consolazione di un Padre che ci ama come figli unigeniti.

La scoperta della nostra filiazione divina è il regalo di Dio in Gesù Cristo. San Josemaría raccontava così come lo ha sperimentato

nell’autunno del 1931: «Ho imparato a chiamarlo Padre nel Padrenostro, sin da piccolo; ma, sentire , vedere, ammirare questa volontà di Dio che siamo suoi figli…, sulla strada, in un tram – un’ora, un’ora e mezza, non lo so –; *Abba, Pater!,* volevo gridarlo» (*Meditazione* del 24.12.1969).

Questo immenso dono è qualcosa che ciascuno di noi deve scoprire e sperimentare personalmente nella propria vita.

Giovanni Vassallo

pdf | documento generato automaticamente da https://opusdei.org/it-it/gospel/commento-al-vangelo-mia-madre-e-i-miei-fratelli/ (15/12/2025)